ORDINE DEL GIORNO n. 5

Premesso che:

1. già, in occasione della sua Assemblea Plenaria il 13-14 febbraio 2002, il CGIE, in un suo ordine del giorno, aveva richiesto al Governo di applicare anche ai cittadini italiani residenti all'estero i benefici previsti dall'art. 38, comma 1 e seguenti, della Legge Finanziaria 2002, concernente l'erogazione di una maggiorazione sociale che garantisce un reddito minimo di 516,46 Euro, per 13 mensilità annue, in presenza di determinati requisiti;

2. con l'estensione ai residenti all'estero dei benefici dell'articolo succitato si allevierebbero i disagi economici di molti emigrati italiani in grave stato di indigenza ed in particolare di quelli residenti in alcune Nazioni dell'America Latina;

l'Assemblea Plenaria del CGIE sollecita nuovamente il Governo, ed in particolare il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ad applicare immediatamente anche ai pensionati INPS residenti all'estero i benefici dell'art. 38, comma 1 e seguenti, della Legge Finanziaria 2002. Ciò anche in considerazione che, a tutt'oggi, su un finanziamento di spesa per l'applicazione del citato articolo di 2,16 miliardi di Euro, per un numero di circa 2.200.000 persone potenzialmente interessate al provvedimento, il numero delle domande presentate ed evase non ha superato il milione e ottocentomila, con un risparmio di circa 530 milioni di Euro.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Roma, 12 luglio 2002

ORDINE DEL GIORNO n. 6

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito a Roma il 12 Luglio 2002,

RITIENE

positivo il progetto di societarizzazione di RAI International, in via di approvazione da parte del CdA della RAI;

CHIEDE

che RAI International diventi l'unico soggetto internazionale della RAI, a somiglianza, ad esempio, della BBC World, Deutsche Welle, ecc., riunendo in sé tutte le funzioni pertinenti, comprese quelle commerciali, anche per meglio servire le necessità di informazione delle comunità italiane all'estero e realizzare una corretta informazione di ritorno, superando le pastoie delle procedure aziendali ancora applicate.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Roma, 12 luglio 2002

ORDINE DEL GIORNO n. 7

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito a Roma il 12 Luglio 2002,

RILEVATO

che la questione relativa alla trasmissione dei programmi di RAI International in Canada non è ancora risolta;
che attualmente una programmazione ridotta dei programmi RAI attraverso l'emittente TLN giunge in modo indegno e indecoroso;

CHIEDE

che la RAI provveda immediatamente a creare le condizioni perché il canale RAI International possa essere irradiato per 24 ore e provveda ad assumere le seguenti decisioni:

a) risolvere l'attuale rapporto con TLN;
b) sospendere, in conseguenza, immediatamente, la fornitura dei programmi a TLN;
c) presentare la domanda di inserimento di RAI International nella "elegible list" affinchè la stessa possa essere trasmessa nella sua integrità, 24 ore su 24, come avviene per gli altri Paesi.

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero
Roma, 12 luglio 2002

All. 1

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PER L'AMERICA LATINA

(Buenos Aires, 23-25 settembre 2002)

ORDINE DEL GIORNO N. 1

PREVIDENZA E ASSISTENZA

La Commissione Continentale per l'America Latina, allargata agli Esperti competenti in materia, rileva l'aggravamento delle crisi che hanno colpito il continente, identifica specifiche problematiche relative a PREVIDENZA e ASSISTENZA e chiede l'attuazione delle proposte ripetutamente formulate.

PREVIDENZA

La Commissione Continentale:

a) **chiede** che agli Italiani residenti all'estero venga garantita l'attribuzione della maggiorazione sociale ex articolo 38 Legge 448/2001 in modo che, in base agli stessi requisiti richiesti ai residenti in Italia, sia garantito a tutti un reddito minimo di 516 euro.

b) **chiede** che per le pensioni dei residenti in America Latina non vengano costituiti indebiti pregressi (dal 1996 al 2001) , in base alle verifiche reddituali che l'INPS non ha opportunamente realizzato.

c) **chiede** di risolvere la disparitá di criterio delle sedi INPS nell'applicazione delle normative.

d) **chiede** di affrontare efficacemente le giacenze e i ritardi nella liquidazione delle pensioni, ponendo particolare attenzione nelle sedi "assenti".

e) **chiede** di provvedere alla liquidazione degli arretrati dovuti, entro sei mesi dalla liquidazione della prestazione.

f) **Chiede** di risolvere le giacenze per quanto rigurda le rate maturate e non riscosse.

g) **chiede** che si provveda con periodicità annuale, al ricalcolo di tutti i pro rata esteri memorizzati dall'INPS in base ai nuovi rapporti di cambio e che dove si verifichino in corso d'anno variazioni che superino il 10% la periodicità sia portata a semestrale.

h) **chiede** per i Paesi in convenzione che vengano memorizzati i dati forniti dagli Istituti esteri in modo da evitare i danni morali e materiali provocati dalle sospensioni delle prestazioni e impedire che i cittadini rimangano in balia di situazioni d'abuso, che promuovono inoltre l'aumento spropositato dei contenziosi, e che in merito a questi dati l'INPS faccia degli accordi con gli Istituti esteri per l'aggiornamento annuo dei dati.

ASSISTENZA

La Commissione Continentale:

a) **chiede** che venga affrontata con la massima urgenza la questione assistenziale, in quanto si verifica un'aumento esponenziale della mortalitá degli anziani a causa dell'impossibilitá di accedere a cure mediche.

b) **chiede** l'aumento di poco più di 5 milioni di Euro sul capitolo dell'assistenza diretta e l'aumento su quello dell' assistenza indiretta.

c) **chiede** che si accelleri l'iter per l'approvazione del progetto di legge sull'ASSEGNO DI SOLIDARIETÁ, attualmente allo studio della Commissione Previdenza del Senato.

d) **chiede** di attivare quanto prima il Fondo Nazionale proposto dalla Conferenza Stato–Regioni–Provincie Autonome–CGIE, come strumento principale per sviluppare le potenzialitá produttive e la ricchezza di risorse umane qualificate e da riqualificare. Occorre infatti trasferire sistemi e metologie per favorire lo sviluppo sostenibile delle comunitá italiane nella realtá socioeconomica dei Paesi d'accoglienza.

Buenos Aires, 25 settembre 2002

APPROVATO CON UNA ASTENSIONE.

All. 2

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PER L'AMERICA LATINA

(Buenos Aires, 23-25 settembre 2002)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Stato e prospettive dell'informazione italiana all'estero

Premessa

Con grande soddisfazione è stata salutata la decisione del CGIE di inserire tra i temi cardine della Riunione continentale tenutasi a Buenos Aires, tra il 23 ed il 25 di settembre, il tema dell'informazione italiana in America Latina, pure in un momento nel quale la regione attraversa gravissimi problemi di natura economica e sociale che rendono assai precaria la vita stessa di molti nostri connazionali residenti. Con ciò, e grazie anche al lavoro svolto dalla FUSIE, riteniamo si sia voluta sottolineare la centralità dell'informazione di ritorno come veicolo di una effettiva visibilità e comprensione delle realtà degli italiani in America Latina in questo periodo di particolare difficoltà, nella quale il rapporto con l'Italia si fa più stretto, ma anche più convulso e contraddittorio.

1. Le risorse finanziarie e l'emergenza economica

1.1 - **E' stata denunciata ancora una volta la assoluta inconsistenza ed incongruità dei contributi erogati dalla Stato, rispetto al ruolo unanimemente attribuito all'informazione italiana all'estero in tutti i consessi, anche in quello recente e qualificato della Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo.** Rispetto poi alle reali necessità di funzionamento delle numerose testate italiane d'America Latina, il contributo erogato non arriva in molti casi a coprire più di 15 – 30 giorni di gestione, mentre il ricorso al credito interno è precluso dalla crisi economica o in ogni caso reso estremamente oneroso. A fronte di ciò appare del tutto inadeguato l'aumento accordato del monte contributi per il 2002, da 2 a 4 miliardi di lire ed inoltre non corrispondente alle promesse, in passato autorevolmente sostenute, di un apporto di 8-10 mld di lire, per il quale comunque si attende conferma di accoglimento da parte delle istituzioni competenti.

1.2 - **L'emergenza sociale ed economica che vive drammaticamente l'America Latina e l'Argentina in particolare, è stata oggetto di attenzioni e aiuti da parte del nostro Paese. Non così per la stampa italiana locale** la quale rischia seriamente di estinguersi a breve termine, schiacciata sotto il peso della crisi: si richiede dunque con urgenza un apporto finanziario aggiuntivo e straordinario per questo settore eventualmente attraverso il ricorso ai fondi disponibili presso l'Unità tecnica di Coordinamento.

1.3 - **E' stato sottolineato come l'informazione radio televisiva e quella basata sull'uso dell'internet e sugli strumenti telematici siano state finora escluse da qualsiasi possibilità di accesso ai fondi predisposti dallo Stato a favore della informazione a stampa.** Tale preclusione è in aperto contrasto con gli sviluppi e le conclusioni della Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo, nella quale al contrario sembrava essere stato recepita la necessità di un cambio di indirizzo, mentre il persistere di questa limitazione può arrivare ad ostacolare lo sviluppo di progetti di ammodernamento e rinnovamento ormai non più rinviabili.

1.4 - **Sul piano delle fonti alternative di risorse finanziarie è stata rimarcata la necessità, avallata dall'attività di interesse pubblico svolta dall'informazione italiana all'estero, di un impegno sistematico, non più casuale ne sporadico, da parte delle Istituzioni italiane, Ministeri, Enti strumentali, Missioni diplomatico-consolari, nell'affidare le loro comunicazioni pubbliche ai mezzi di informazione italiani locali.** Uguale richiesta è stata rivolta all'associazionismo regionale ed ai centri sociali delle diverse comunità italiane, mentre produrrebbe proficui vantaggi reciproci anche l'avvio di un rapporto di scambio di servizi professionali con le Regioni italiane, spesso patrocinatrici di fogli periodici di informazione dedicati ai corregionali all'estero ed alle loro iniziative. Infine non può essere tralasciato il rapporto con le imprese italiane sia quelle residenti in America Latina che quelle operanti in Italia: qui si aprono possibilità notevoli di sviluppo e di sinergie, ad esempio attraverso la creazione di pagine di informazione economica mirata o aziendale, in accordo con le Camere di Commercio e l'Istituto Commercio Estero, senza trascurare la tradizionale raccolta pubblicitaria.

2. Le sfide dell'informazione italiana all'estero e le nuove tecnologie

2.1 – Ad ogni nuovo incontro sul tema dell'informazione italiana all'estero, dell'America Latina nel caso particolare, cresce e si rafforza la consapevolezza della importanza cruciale che questo sistema fatto di imprenditorialità, professioni, volontariato, riveste come fornitore di servizi di interesse collettivo, come fonte di notizie e conoscenze, ma anche come strumento di preservazione e trasmissione dei valori dell'identità nazionale e delle culture regionali, infine come mezzo per la salvaguardia del diritto dei connazionali all'estero ad essere cittadini informati su tutti i temi che li riguardano ed in particolare su quelli di carattere amministrativo, normativo o istituzionale. Cresce anche ed in conseguenza il rifiuto e la protesta per il perenne stato di precarietà nel quale si trovano ad operare le testate italiane in America Latina, destinatarie di contributi sempre insufficienti da parte dello Stato, sia in termini assoluti che in relazione alla crescita esponenziale dei costi dovuta alla svalutazione monetaria.

2.2 - Cresce tuttavia anche la coscienza di una maggiore complessità del sistema dell'informazione italiana all'estero - costituito da testate tradizionali a stampa, radio e televisioni locali, siti e portali telematici, risorse umane diverse e qualificate - e quindi della necessità di adeguare e trasformare il rapporto che intercorre tra questo sistema, l'Italia ed i suoi cittadini sparsi per il mondo. Una necessità che è insita nel nuovo ruolo che i mass-media e le nuove tecnologie svolgono nelle società moderne, in un'epoca di globalizzazione crescente caratterizzata dal moltiplicarsi di un'offerta informativa sempre più spesso liberamente accessibile e gratuita, ma anche dall'aprirsi di nuovi scenari di interscambio tra cittadini, istituzioni e imprese italiane, in Italia e all'estero. Su questi scenari in aperto divenire, occorre intervenire per cercare di tracciare nuovi progetti che consentano di superare la crisi nella quale si dibatte il settore, da un lato certamente incrementando gli apporti finanziari da parte dello stato, dall'altra preparandosi per le sfide che pone il futuro prossimo.

3. Un Piano-Paese per l'informazione

3.1 - Questo documento vuole dunque essere di stimolo ed incentivo alle sedi istituzionali competenti per la formulazione di un disegno progettuale nuovo e organico per l'informazione italiana all'estero sul quel basare interventi finanziari certamente più consistenti, ma anche più qualificati da parte dello Stato, cui si accompagnino, ad esempio, una chiara politica della formazione professionale, dell'aggiornamento tecnologico e dell'accesso al know-how, un rapporto rinnovato di interscambio di servizi e collaborazioni con le Associazioni professionali e le diverse testate italiane, l'accesso agevolato a forme alternative di finanziamento, quali i crediti alla piccola e media impresa oppure, ove efficace, il credito onore, infine l'apertura di canali privilegiati di scambio con le imprese italiane, dentro e fuori Italia

4. Informazione di ritorno e informazione circolare. L'appuntamento del voto

4.1 - E' stata ribadita la necessità di stabilire principi e criteri intorno al concetto di informazione di ritorno, propria delle testate italiane all'estero. Protagonista di questo modo di fare informazione sono la testata locale ed il professionista dell'informazione che vi fa riferimento, come testimone privilegiato sia delle iniziative e delle istanze delle comunità italiane residenti, sia degli avvenimenti di interesse internazionale che riguardano il Paese in cui vive e più in generale la regione latinoamericana. Canale del flusso di informazione di ritorno sono i giornali e notiziari locali, coadiuvati dai media italiani, la RAI, le testate giornalistiche televisive regionali.

4.2 - Ma è informazione di ritorno anche quella che commenta la notizia politica, economica o di costume proveniente dall'Italia colta da un punto di vista particolare: quello appunto dell'italiano all'estero, portatore di culture e priorità a volte diversi ed originali. Si stabilisce così un flusso di informazione biunivoco che comunque riprende, con tagli ed angolazioni differenti, argomenti e notizie anche a carattere prettamente nazionale.

4.3 - Di questo movimento deve essere artefice il professionista locale il quale diviene elemento essenziale per uscire dall'isolamento asfittico nel quale spesso cade la stampa d'emigrazione, ma anche l'editore il quale deve approntare i mezzi necessari per ampliare la diffusione delle notizie. In questo senso il ricorso a internet, alle nuove tecnologie, non costituisce solo l'involucro esterno o il mezzo su cui viaggia l'informazione, ma concretamente consente oggi di raggiungere un notevole numero di destinatari e dunque di rendere efficace l'informazione di ritorno, oltre a garantire maggiore visibilità alla testata e dunque maggiori possibilità di entrate.

4.4 - Si tratta di osservazioni che riteniamo importanti soprattutto in vista della prossima sfida del voto all'estero, necessarie a dare adeguata informazione agli italiani residenti non solo sulle modalità di voto, ma anche sulle posizioni politiche in campo e comporterà l'adempimento delle esigenze di diffusione appunto e di visibilità richieste a questo scopo. Ma le Istituzioni e le Missioni diplomatico-consolari in particolare saranno chiamate a utilizzare in forma prevalente e privilegiata i media italiani all'estero per la adeguata pubblicità delle norme e regole elettorali.
Diversamente la voce degli italiani all'estero rischia di risultare troppo fievole all'interno delle testate nazionali e nelle grandi reti radiotelevisive.

5. Aggiornamento e riconoscimento professionale

5.1 - Un punto centrale per il rilancio dell'informazione italiana all'estero è quello della formazione e dell'aggiornamento professionale da realizzarsi con la FUSIE, mediante accordi con le organizzazioni professionali italiane, utilizzando strutture locali idonee e adeguatamente attrezzate. L'aggiornamento come accennato dovrebbe coinvolgere tutti gli operatori dell'informazione, dal giornalista al grafico, includendo gli editori e dovrebbe fornire gli strumenti teorici e pratici necessari a qualificare e riqualificare l'attività giornalistica scritta, parlata o grafica e ad intraprendere o migliorare la gestione editoriale di una testata. E' indispensabile che agli stages di formazione partecipino in appositi seminari anche le associazioni imprenditoriali locali e italiane, i centri studi dell'immagine d'impresa, le agenzie pubblicitarie.

5.2 - Il rapporto di collaborazione con le Associazioni giornalistiche italiane e la FUSIE potrebbe infine giovare al definitivo riconoscimento professionale di quegli operatori che per ragioni legate alle normative per l'esercizio della professione nei Paesi di residenza, vedono precluso o limitato uno sbocco professionale e in alcuni casi anche previdenziale.

6. Radiografia dei media italiani all'estero

Il censimento della stampa italiana all'estero, avviato dalla FUSIE con il patrocinio del CNEL, deve essere una vera e propria radiografia dei media italiani all'estero, delle radio, delle televisioni e delle testate telematiche, tutte realtà rilevanti del panorama informativo latino americano. Si raccomanda di compierlo non solo con il ricorso alle informazioni in possesso dei Consolati, ma coinvolgendo anche le comunità e le Associazioni.

7. Media radiofonici, televisivi e telematici

La Commissione Continentale del CGIE per l'America Latina auspica infine il coinvolgimento e l'impegno diretto della FUSIE anche per quanto concerne il settore dei media radiofonici, televisivi e telematici.

Buenos Aires, 25 settembre 2002 APPROVATO ALL'UNANIMITA'

All. 3

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE PER L'AMERICA LATINA

(Buenos Aires, 23-25 settembre 2002)

MOZIONE

Chiedo che i Consiglieri Giuseppe Negro, Luigi Barindelli e Filomena Narducci – membri del Comitato di Presidenza - si facciano carico di svolgere *ad interim* le funzioni di Vice-Segretario Generale del CGIE per l'America Latina, fino a che non sarà possibile procedere alla elezione del nuovo Vice Segretario Generale.

Vittorio Vargiu
Consigliere del CGIE – Argentina

Buenos Aires, 25 settembre 2002

APPROVATA ALL'UNANIMITA'

COMMISSIONE CONTINENTALE PER L'EUROPA ED IL NORD-AFRICA

(La Chaux-de-Fonds / Neuchatel, 3-5 ottobre 2002)

ORDINE DEL GIORNO

Blocco del contributo a 16 COMITES dell'Europa

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e l'Africa del Nord, riunitasi a La Chaux-de-Fonds dal 3 al 5 ottobre 2002, ha preso conoscenza della comunicazione del rappresentante della DGIEPM del Ministero degli Affari Esteri concernente l'erogazione del contributo per l'esercizio 2002 ai COMITES.

Da tali informazioni risulta che servizi competenti del MAE hanno comunicato agli Uffici consolari interessati, per ben due volte, alcuni rilievi alle richieste di contributo di ben 16 COMITES dell'Europa.

Dalle affermazioni dei Consiglieri del CGIE provenienti dalle circoscrizioni consolari dei 16 COMITES, per i quali l'erogazione del contributo è stata bloccata, risulterebbe che i Presidenti dei COMITES interessati non sono stati minimamente informati delle richieste di perfezionamento delle domande di contributo diramate dal MAE.

La Commissione Continentale, considerato il grave danno morale ed economico arrecato ai COMITES da tali disfunzionamenti nelle comunicazioni, assurdi per la nostra epoca, impegna la Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e la Direzione Generale per i Paesi dell'Europa del MAE a richiamare i responsabili degli Uffici consolari ad un più tempestivo assolvimento dei loro doveri nel rispetto dei legittimi Rappresentanti delle comunità italiane all'estero.

La Chaux-de-Fonds, 5 ottobre 2002

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO

Trasmissioni in lingua italiana di Radio Monaco

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e l'Africa del Nord, riunitasi a La Chaux-de-Fonds dal 3 al 5 ottobre 2002,

PRESO ATTO

della decisione di chiusura della trasmissione in lingua italiana di Radio Monaco da parte dell'Ente radio-televisivo tedesco Bayerischer Rundfunk,

TENUTE PRESENTI

le iniziative che a vario titolo sono state esperite dalle Istituzioni italiane, dai Rappresentanti della comunità italiana, dagli organi di stampa,

INVITA

il Governo a continuare a svolgere tutti gli opportuni passi per scongiurare la chiusura delle trasmissioni.

La Chaux-de-Fonds, 5 ottobre 2002

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO

Ritardo nell'erogazione dei contributi agli Enti Gestori (Cap. 3153) e Proposta di riforma della Legge 153 /1971

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e l'Africa del Nord (riunitasi a La Chaux-de-Fonds dal 3 al 5 ottobre 2002):

- malgrado le informazioni fornite dal MAE nel corso dei lavori;

- rilevato lo stato di assoluta gravità in cui versano gli Enti gestori dei corsi di lingua e cultura italiana, costretti ad operare nella totale mancanza di contributi con esposizioni bancarie che determinano interessi che penalizzano ulteriormente l'attività, che viene garantita grazie al sacrificio di insegnanti assunti in loco che da mesi non ricevono regolare salario

- verificato che nell'anno in corso l'erogazione dei contributi ha subito un ulteriore ritardo rispetto a quello cronico e penalizzante che da anni mette ciclicamente a rischio la sopravvivenza degli Enti stessi e dei corsi di lingua e cultura

CHIEDE che siano intraprese tutte le iniziative affinché i contributi, peraltro già deliberati lo scorso mese di giugno, vengano immediatamente sbloccati;

RIBADISCE LA RICHIESTA che vengano riviste radicalmente le norme amministrative, al fine di permettere una erogazione tempestiva dei fondi allocati per la diffusione della lingua e cultura italiana all'estero;

CHIEDE inoltre al Comitato di Presidenza di assumere e far circolare puntuali informazioni sullo stato dell'iter della proposta di riforma della Legge 153/1971 annunciata e per grandi linee illustrata in occasione dell'Assemblea Plenaria del CGIE del luglio scorso.

La Chaux-de-Fonds, 5 ottobre 2002

APPROVATO A MAGGIORANZA (UN CONTRARIO ED UNA ASTENSIONE)

ORDINE DEL GIORNO

Attribuzione della maggiorazione sociale ex art.38 Legge 448/2001

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e l'Africa del Nord, riunitasi a La Chaux-de-Fonds dal 3 al 5 ottobre 2002, ha preso atto con preoccupazione delle notizie diffuse dalla stampa circa la prossima acquisizione dei dati necessari da parte dell'INPS per finalmente far giungere ai pensionati residenti all'estero, che ne hanno diritto, la maggiorazione sociale sino a 1 milione di lire prevista dall'art. 38 della Legge Finanziaria per il 2002.

Il CGIE ha più volte richiesto al Governo l'applicazione senza condizioni della Legge anche agli italiani residenti all'estero ed ha protestato contro le tergiversazioni dell'INPS.

La Commissione Continentale chiede oggi al Governo che sia resa pubblica la Circolare in materia dell'INPS e, comunque, di intervenire con urgenza per:

- determinare l'esistenza del diritto per i residenti all'estero sulla base della sola autocertificazione, come avvenuto per i residenti in Italia;
- liquidare agli aventi diritto una maggiorazione effettivamente pari alla differenza tra l'importo reale precedentemente percepito ed 1 milione di lire come letteralmente prevede l'art. 38 della Legge.

La Commissione Continentale ritiene infatti inammissibile l'interpretazione dell'art. 38 che discrimina i residenti all'estero, riconoscendo loro solo l'importo massimo (euro 125.77) della maggiorazione, pari alla differenza tra 1 milione ed il trattamento minimo.

Questo modo di procedere sarebbe scandaloso, perché in palese violazione della norma di legge, ma anche vergognoso per l'insensibilità dimostrata verso le migliaia di pensionati italiani in stato di bisogno, in particolare nell'America Latina come l'Argentina, l'Uruguay, il Venezuela e il Brasile.

La Chaux-de-Fonds, 5 ottobre 2002

APPROVATO ALL'UNANIMITA'

ORDINE DEL GIORNO

Trasferimento virtuale dei contributi dell'AVS svizzera all'INPS

La Commissione Continentale del CGIE per l'Europa e l'Africa del Nord, riunitasi a La Chaux-de-Fonds dal 3 al 5 ottobre 2002, denuncia con forza il fatto che, a distanza di ormai più di due mesi, manchi ancora una direttiva dell'INPS per l'applicazione dell'art. 3 della Legge 31.7.2002, n. 172, che ha convertito il Decreto 11.6.2002, n. 108, riguardante la possibilità di trasferimento virtuale dei contributi dell'AVS svizzera presso l'INPS fino al 31 dicembre 2003.

Da tale mancanza discende una permanente condizione di incertezza per le lavoratrici e i lavoratori italiani in Svizzera, emigrati e frontalieri, che avrebbero maturato i requisiti necessari per il pensionamento, nonché difficoltà di gestione da parte dei Patronati e degli Uffici INPS delle richieste da loro presentate.

La Commissione Continentale richiede perciò al Governo italiano e al Consiglio d'Amministrazione dell'INPS un tempestivo intervento per porre finalmente termine a tale situazione, accogliendo pienamente e dando concreta attuazione all'unanime ordine del giorno del Senato della Repubblica, approvato all'unanimità contemporaneamente alla conversione in legge, che richiede esplicitamente un chiarimento amministrativo in ordine alla possibilità di ottenere il pensionamento per tutti gli emigrati e frontalieri che abbiano cessato, volontariamente o involontariamente, il rapporto di lavoro in Svizzera e siano in possesso dei requisiti richiesti dalla Legge di riforma delle pensioni del 1995.

La Chaux-de-Fonds, 5 ottobre 2002

APPROVATO A MAGGIORANZA (UN VOTO CONTRARIO).

All. 1

RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONTINENTALE DEI PAESI ANGLOFONI EXTRA-EUROPEI

(Filadelfia, 28-30 ottobre 2002)

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Mantenimento dell'attuale sistema elettorale di secondo grado per l'elezione del CGIE

La Commissione Continentale del CGIE per i Paesi Anglofoni extra-europei, riunita in Filadelfia, dal 28 al 30 ottobre 2002,

RILEVATO

- che, in sede di discussione sulla modifica della Legge istitutiva del CGIE, è emersa l'eventualità di modificare l'attuale meccanismo di elezione passando dal sistema elettorale di secondo grado al sistema elettorale a suffragio universale;
- che l'elezione del CGIE a suffragio universale comporterà varie problematiche che ne sconsigliano l'adozione, in particolare perchè:

a) viene meno il rapporto organico attualmente esistente tra i COMITES ed il CGIE, con il probabile risultato di creare antagonismo tra i due organismi rappresentativi;
b) l'associazionismo locale nelle sue forme organizzate viene escluso dal momento elettorale;